



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. n. 1366

All. 1

11-20-2002

e, p.c.

pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Al Provveditorato Regionale
Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
MILANO
Giuseppe Marra
Coordinatore Provinciale
UILPA Penitenziari
C O M O
Rocco Cilurzo
Coordinatori Regionale
UILPA Penitenziari
L O M B A R D I A

OGGETTO: casa circondariale di Como

Il Coordinamento provinciale UILPA Penitenziari di Como, con nota del 22 novembre u.s., che ad ogni buon fine si allega in copia, ha formulato osservazioni critiche sui contenuti della nota 468250 del 29/10/2002, a firma del Vice Capo del Dipartimento. Alla luce delle recenti assegnazione del personale ausiliario devo, mio malgrado, ritornare sulla questione.

Premesso che le osservazioni del Coordinamento provinciale non hanno ancora ricevuto riscontro, appare inadeguata l'attenzione dimostrata da codesto Dipartimento rispetto alle esigenze organiche dell'istituto di Como.

A fronte di una carenza di 41 unità nel ruolo agenti e assistenti (vedi interpello 2003), pari a circa il 20% ed al 26 % nell'organico complessivo (308 unità previste - 228 presenti), sono state assegnate soltanto n. 5 unità ausiliarie.

Non avendo avuto modo di valutare i criteri di ripartizione di detto personale ausiliario adottati dalla Direzione Generale del Personale, ritengo indispensabile sottoporre alla Sua attenzione la questione e segnalare la gravità della carenza organica, tale da consigliare un adeguamento delle unità da assegnare alla casa circondariale di Como.-

Nell'attesa di cortese urgente riscontro, distinti saluti.


Il Segretario Generale
Massimo Tesei



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTRI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Como li 22.11.2002

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dr. G. Tinebra ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dr. E. Di Somma ROMA

Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Dr. F. Bocchino MILANO

Alla Segreteria Nazionale
UILPA- Penitenziaria ROMA

Al Coordinatore Regionale
UIL- Penitenziari MILANO

Oggetto:: situazione Casa Circondariale COMO.

Con riferimento ai contenuti di cui alla nota n. 468250 del 29.10.2002, a firma del Vice Capo del Dipartimento, dobbiamo, come al solito, prendere atto del fatto che l'Amministrazione evita accuratamente di entrare nel merito di quelli che sono i problemi e le difficoltà denunciate dalle OO.SS..

Nel corso della riunione cui si fa riferimento nella nota, ma anche nei contenuti della nota n. 982 del 3.10.2002 a firma del Segretario Generale della UILPA - Penitenziari, Massimo Tesei, si è posta in evidenza una situazione di difficoltà complessiva, per altro evidenziata anche dal Direttore dell'Istituto con la nota n. 7095 del 24.09.2002, inviata per conoscenza alle OO.SS.-

Ci permetta di dire che le opere di ristrutturazione e manutenzione elencate nella nota cui si fa riferimento non sono altro che interventi di natura ordinaria e straordinaria indispensabili a preservare ed adeguare le strutture pubbliche.

Per quanto riguarda i progetti in esecuzione riteniamo che alcuni abbiano natura indispensabile e altri siano imposti da nuove normative (Regolamento Penitenziario).

Dispiace poi constatare che il processo di evoluzione evocato, al di là degli adeguamenti strutturali necessari, non tenga conto delle esigenze del personale di Polizia Penitenziaria nell'ambito dell'attività di servizio.

Nonostante il dichiarato obiettivo di migliorare globalmente la vivibilità e le condizioni di benessere del personale, ancora oggi, nella porta carraia, quantunque sia stato da noi più volte segnalato, il collega apre manualmente le porte di accesso del personale, percorrendo a piedi i 30/40 metri che separano una porta dall'altra, e all'interno di un ambiente dove respira i fumi di scarico dei mezzi transitanti.



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
 MINISTRI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPLESSO SICUREZZA



Non migliori sono le condizioni di chi è costretto a lavorare all'interno del block-house privo di finestre ed esposto ai raggi del sole, senza per questo aver predisposto un impianto di climatizzazione che renda sopportabile la permanenza all'interno del locale nel periodo estivo.

Appare opportuno, infine, porre in evidenza come il problema della carenza del personale di Polizia Penitenziaria, ma anche del comparto ministeri, venga liquidata con un generico "si fa presente che tale problematica è già all'attenzione di questo Dipartimento"

Signor Presidente, ci permetta una provocazione, il problema non è tanto che il problema è all'attenzione del Dipartimento, quanto il fatto di sapere per quanto tempo debba rimanere all'attenzione. Sono anni che si sente ripetere sempre la stessa frase, ma evidentemente questo è un problema irrisolvibile.

Alle note e croniche carenze d'organico, di mezzi e di strumenti, al perenne sovraffollamento, ma soprattutto ad una gestione centrale incerta, disordinata e lacunosa, unita ad una antiquata organizzazione, devono essere attribuite le responsabilità di una situazione che rende insopportabile il metodo di lavoro imposto.

Non è certo sottovalutando o ridimensionando la portata dei problemi che si può ingenerare una diversa cultura, quello "spirito di corpo" che spesso sovviene in situazioni analoghe.

Qualche risposta certa va pure data, vanno salvaguardate alcune peculiari differenze, magari distribuendo diversamente le risorse economiche sul territorio privilegiando quelle zone dove inferiore è la presenza organica e imponendo limiti diversi a seconda delle situazioni, così come occorre, a nostro avviso, trasmettere fiducia ed entusiasmo nei propri dipendenti.

Oggi ci pare di poter dire che, almeno a Como ma sicuramente in tutta la Lombardia, questo non avviene.

IL COORDINATORE PROVINCIALE
 UILPA - Penitenziari